

CAMERA DEI DEPUTATI N. 513

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato VACCARO

Modifica all’articolo 6 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, in materia di etichettatura dei prodotti di tabacco da fumo

Presentata il 25 marzo 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — Secondo i risultati dell’indagine Doxa « Il fumo in Italia – ISSDoxa 2009 » condotta per conto dell’Istituto superiore di sanità, sulla base dei dati ISTAT relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2008, in Italia i fumatori sono circa 13 milioni (il 25,4 per cento dell’intera popolazione) di cui 7,1 milioni uomini e 5,9 milioni donne.

Altro dato da tener presente è quello relativo ai giovani fumatori, i quali aumentano al crescere dell’età: la percentuale dei fumatori tra i 15 e i 17 anni è del 12 per cento, tra i 18 e i 20 anni è del 34,4 per cento e tra i 21 e i 24 anni è del 38,1 per cento.

L’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha lanciato di recente l’allarme: « Il fumo è la principale causa evitabile di decesso ed è responsabile di oltre 5 milioni di morti l’anno nel mondo ».

La stessa OMS ha indicato come un rimedio utile per la sensibilizzazione relativamente a questo gravissimo problema potrebbe essere la creazione di pacchetti con immagini *shock*: « Le avvertenze sui pacchetti – ha affermato l’OMS, invitando altresì i Governi mondiali a prendere decisioni in questa direzione – sono una strategia semplice, economica ed efficace che consente di ridurre il tabagismo e di salvare vite ».

La Convenzione quadro dell’Organizzazione mondiale della sanità sul controllo del tabacco (*Who framework convention on tobacco control – FCTC*) cui l’Italia ha aderito nel giugno del 2003, e successivamente provveduto a ratificare ai sensi della legge 18 marzo 2008, n. 75, fornisce in tal senso linee guida adeguate al fine di affrontare in modo appropriato le questioni inerenti il tabacco.

Alla luce di tale Convenzione è necessario che i Governi dei Paesi che vi hanno aderito sviluppino una approfondita riflessione sul tema, anche al fine di aggiornare le relative discipline nazionali e, ove necessario, reinterpretare e modificare tali normative sulla base dell'interpretazione della Convenzione stessa nonché delle priorità e delle peculiarità del Paese.

I provvedimenti da adottare da parte degli Stati che hanno ratificato il suddetto atto coinvolgono diversi ambiti e spaziano dalla lotta al fumo passivo al contrabbando, dalle restrizioni a pubblicità e sponsorizzazioni alla presenza sui pacchetti di avvertenze e immagini sui rischi per la salute.

Così la Convenzione, all'articolo 11, stabilisce i criteri per il « *packaging and labelling of tobacco products* » (imballaggio ed etichettatura dei prodotti di tabacco) e, nella fattispecie, al paragrafo 1, lettera (b), punto (v), viene esplicitamente previsto che: « *Each unit packet and package of tobacco products and any outside packaging and labelling of such products also carry health warnings describing the harmful effects of tobacco use, and may include other appropriate messages. These warnings and messages may be in the form of or include pictures or pictograms* ». In sede di trattato ufficiale, è stata quindi aperta la strada ad una sensibilizzazione per la messa in atto di una efficace campagna di « *pictures or pictograms* » – immagini e pittogrammi – sui pacchetti di sigarette che funzioni da deterrente contro il fumo e consenta, a chi ne fa uso, di conoscere, anche visivamente, i danni che questo provoca. A livello mondiale, le avvertenze sanitarie illustrative sulle confezioni sono già adottate in diversi Paesi (Brasile, Singapore, Canada, Australia, Thailandia, Egitto, Polonia, Cile, Hong Kong, Gran Bretagna). L'indagine Doxa-ISS 2009 citata rivela, inoltre, come tali Paesi ne abbiano rilevato anche la pronta e conseguente efficacia: i fumatori infatti sono più attenti agli effetti del fumo sulla salute e sono molto più motivati a provare almeno a smettere. Già la direttiva 2001/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5

giugno 2001, non recepita nella parte in cui indicava la possibilità di illustrare i danni da fumo con immagini adeguatamente monitorie, sul tema del ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco, all'articolo 5, comma 3, stabilisce che: « La Commissione adotta orientamenti per l'utilizzo di fotografie a colori o pittogrammi che illustrino e spieghino le ripercussioni del fumo sulla salute per assicurare che non siano pregiudicate le disposizioni del mercato interno (...). Quando gli Stati membri richiedono avvertenze ulteriori sotto forma di fotografie a colori o altre illustrazioni, queste debbono essere conformi alle norme sopra menzionate ».

C'è da aggiungere, inoltre, che, in base ai dati forniti dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (agosto 2007), un pacchetto di sigarette costa in media 3,50 euro (in base al decreto direttoriale del direttore generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato del 25 luglio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 1° agosto 2005, recante « Disposizioni in materia di fissazione del prezzo minimo di vendita al dettaglio delle sigarette »); perciò un fumatore che consuma circa dieci sigarette al giorno, spende in media 1,75 euro al giorno, 52,5 euro al mese e, sempre in media, 630 euro all'anno. Quindi, trenta anni di consumo quotidiano di sigarette gravano sulle tasche di un fumatore medio per circa 19.000 euro. A tale costo medio si aggiungono necessariamente le ulteriori e inevitabili spese sanitarie che, con una « anzianità » di fumo elevata, il tabagista fa inevitabilmente lievitare; l'ipotetico fumatore medio avrà, presumibilmente, patologie legate al consumo di sigarette (problemi al polmoni e complicazioni cardiovascolari) che porteranno a spese mediche elevate. I costi legati al prezzo al dettaglio delle sigarette e le spese sanitarie per la tutela della salute incidono sul costo complessivo e finale del fumo: un fumatore medio, quindi, per trenta anni di fumo

spende, in media, un totale di circa 20 milioni di euro, inoltre incide sui costi da sostenere da parte dello Stato, gravando sui contribuenti in termini di aumento della spesa sanitaria.

La presente proposta di legge di modifica del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, andando nella direzione suggerita dalla Convenzione quadro dell'OMS sul controllo del tabacco, prevede l'obbligo di inserire sulle confezioni dei prodotti del tabacco da fumo un'avver-

tenza fotografica che copra almeno il 30 per cento della superficie più visibile della confezione. Tali immagini illustrative dei danni provocati dal fumo alla salute dovranno costituire e rappresentare un primo, efficace, deterrente contro quella che, ad oggi, è una delle principali cause di morte nel mondo. Si aggiunge, in ultimo, un ulteriore obbligo: l'indicazione sulle confezioni della spesa media decennale che il fumatore sostiene per l'acquisto delle sigarette.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Dopo la lettera *b)* del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, sono inserite le seguenti:

« *b-bis)* una fotografia o un pittogramma che illustri in modo inequivocabile i danni e le malattie cagionati dal fumo, direttamente e indirettamente, alla salute, che occupi almeno il 30 per cento della superficie più visibile della confezione;

b-ter) l'indicazione in cifre della spesa media decennale che il fumatore sostiene per l'acquisto dei prodotti del tabacco e l'avvertenza: « La tua scelta pesa sulla spesa sanitaria ». Tale avvertenza deve essere riportata a stampa, in lingua italiana, su un lato della confezione, in modo tale da coprire almeno il 20 per cento della superficie della stessa ».

ART. 2.

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

